

“La Normale seguirà i laureati e li aiuterà a trovare un lavoro”

Luigi Ambrosio apre l'anno accademico con l'impegno di offrire una chance a tutti i suoi studenti
 «Costruiremo un'anagrafe degli iscritti per scoprire i loro percorsi professionali e aprire dei contatti»

di Valeria Strambi

La Normale è per sempre. Chi studierà nell'istituto di eccellenza pisana, d'ora in poi, non sarà seguito soltanto prima di iniziare le lezioni e durante gli anni della formazione, ma anche dopo. Una volta lasciati i banchi e impugnato il diploma, i neo laureati verranno accompagnati nella ricerca di un lavoro, supportati nei loro progetti o richiamati in cattedra per insegnare e dare le giuste dritte alle nuove leve. A lanciare l'idea di una rete sempre più solida che metta in comunicazione gli ex, i futuri e gli attuali allievi della Scuola, è il direttore Luigi Ambrosio, che ieri ha inaugurato il nuovo anno accademico insieme alla senatrice a vita Elena Cattaneo.

«Stiamo costruendo un'anagrafe degli studenti che ci permetterà di risalire alle loro carriere e ristabilire i contatti – ha annunciato Ambrosio – In questo modo potremo, ad esempio, andare a vedere cosa stanno facendo tutti coloro che si sono laureati in fisica tra il 2005 e il 2010. Il passo successivo sarà chiamarli e coinvolgerli in cicli di conferenze da tenere ai ragazzi o in altri tipi di attività». Ma non solo, la Scuola dovrà anche impegnarsi a tracciare nuovi percorsi: «Vogliamo rafforzare le attività di “placement” attraverso convenzioni con enti del territorio. Abbiamo appena stipulato un accordo con l'Unione industriale pisana e ne abbiamo in mente altri».

Insomma, l'obiettivo è andare oltre quell'aura prestigiosa che da sempre ha accompagnato **la Normale** e i Normalisti e rimboccarsi le maniche per offrire opportunità ancora più concrete: «Per anni ci siamo accomodati sulla convinzione che la reputazione dell'istituto bastasse e che questa fosse una realtà acquisita – ha aggiunto Ambrosio – La Scuola ha per troppo tempo considerato qualsiasi percorso avvenisse al di fuori del perimetro accademico come di secondaria importanza e ha scommesso troppo poco su una formazione più ampia dei suoi allievi e

sulla creazione di occasioni più numerose di confronto con il mondo del lavoro». Ambrosio ha poi insistito sul ritrovato equilibrio nei corridoi della Scuola, ricordando il periodo burrascoso seguito alle dimissioni dell'ex direttore **Vincenzo Barone**, che decise di lasciare dopo le polemiche sull'apertura di una **Scuola Normale** del Sud. «Le crisi aiutano a crescere e questo vale anche per le comunità e le istituzioni – ha affermato – Siamo stati messi a dura prova e ne siamo emersi con alcune ferite, ma anche con alcune convinzioni rinnovate: l'importanza cruciale della condivisione, le grandi potenzialità della Scuola, che potranno esprimersi al meglio solo se saremo in grado di affrontare e risolvere insieme alcune criticità». Ambrosio ha parlato di un lungo periodo in cui tutto è rimasto in una sorta di limbo: «Per mesi siamo stati costretti a un lavoro di riorganizzazione. Tante decisioni non potevano essere formalizzate, progetti o laboratori erano in stand-by, se non bloccati. Ora siamo pronti a ripartire».

Tra le linee di indirizzo del direttore c'è proprio quella di circondarsi di una squadra che abbia compiti cruciali. Un po' un modo per scongiurare la gestione solitaria del suo predecessore: «Nell'uso di alcune risorse di budget penso a dare maggiore autonomia alle tre Classi accademiche poiché la loro governance garantisce linee di sviluppo scientifico di sicuro valore» ha affermato, promettendo anche la valorizzazione dei talenti. Tra i piani del direttore c'è quello di attivare una serie di borse di ricerca nel campo della matematica finanziaria e dell'intelligenza artificiale aperte a giovani di tutto il mondo. A dargli l'input l'aggiudicazione, lo scorso settembre, di uno dei Premi Balzan 2019 per la “Teoria delle equazioni differenziali alle derivate parziali”. Ogni vincitore dovrà destinare metà dei 680 mila euro di premio a progetti di giovani studiosi e il direttore coinvolgerà il Centro di ricerca matematica Ennio de Giorgi **della Normale**.





I programmi

Gli ex studenti

Ambrosio ha intenzione di andare a vedere cosa stanno facendo tutti coloro che si sono laureati in fisica tra il 2005 e il 2010. Il passo successivo sarà chiamarli e coinvolgerli in cicli di conferenze da tenere ai ragazzi o in altri tipi di attività». Ma non solo, la Scuola dovrà anche impegnarsi a tracciare nuovi percorsi: «Vogliamo rafforzare le attività di "placement" attraverso convenzioni con enti del territorio. «Abbiamo appena stipulato un accordo con l'Unione industriale pisana e ne abbiamo in mente altri». L'idea è di rintracciare i laureati e capire cosa stiano facendo oggi

Nuova era Il direttore Ambrosio



Luigi Ambrosio ieri ha inaugurato il nuovo anno accademico insieme alla senatrice a vita Elena Cattaneo